

Represa la conferenza dell'OSA

Insidiosa manovra di Herter respinta da Cuba a San José

Energica replica di Roa ad un grave progetto elaborato dalla Colombia per conto del Dipartimento di Stato — Il Venezuela si astiene

S. JOSE DE COSTA RICA. — La conferenza dei ministri degli Esteri degli Stati americani è tornata a riunirsi in seduta plenaria questo pomeriggio (a tarda serata, ora italiana) in un'atmosfera di tesa dai sforzi della delegazione statunitense per fare approvare, sotto l'etichetta della conciliazione, un progetto di risoluzione sostanzialmente ostile alla rivoluzione cubana. Il ministro degli Esteri cubano, Raul Roa, escluso dalle riunioni nel corso delle quali il progetto è stato elaborato, ha energicamente protestato, riaffermando l'irriducibile opposizione del suo paese a qualsiasi ingerenza, comunque camuffata, nei suoi affari interni.

Il progetto di risoluzione anti-cubano è stato approvato con 18 voti favorevoli e un'astensione da un gruppo di lavoro complementare di delegazioni, ossia tutti i partecipanti alla conferenza, eccetto gli Stati Uniti e Cuba. L'imparzialità di cui l'esclusione di due Stati interessati alla disputa dovrebbe testimoniare, è naturalmente del tutto fittizia, dal momento che il ministro degli Esteri colombiano, Julio Cesar Turbay, principale ispiratore del testo, ha lavorato in stretto contatto e dietro imbeccata di Herter. Il segretario di Stato americano è stato invitato all'ultima riunione per prendere ufficialmente visione del progetto di cui si è dichiarato «molto soddisfatto». Roa ha declinato recisamente l'invito. L'astensione e quella del Venezuela, che, evidentemente, non si è sentita di far propria la sostanza del documento.

Il progetto approvato dai membri del «gruppo» nasconde, infatti, dietro un tono ovviamente più moderato di quello usato da Herter nei suoi interventi dei giorni scorsi e dietro l'omissione di riferimenti espliciti, formulazioni che avallano la politica aggressiva del Dipartimento di Stato nei confronti di Cuba.

Nel primo paragrafo si afferma che la conferenza dell'OSA è condotta energicamente dalla minaccia di intervento, anche se condizionato, di una potenza extracontinentale negli affari delle Repubbliche americane e dichiara che la accettazione di una minaccia di

Crisi aperta a Teheran

Il premier dell'Iran rassegna le dimissioni

Lo Scia «non le ha ancora accettate» — Ondate di malcontento per le violenze e i brogli elettorali

TEHERAN, 28. — Secondo informazioni diffuse questa sera nella capitale dell'Iran — definite di «fonte bene informata» — il primo ministro Mohammad Mossadeq ha presentato oggi personalmente allo Scia, nel palazzo d'estate, le sue dimissioni. Lo Scia «non le ha ancora accettate».

Motivo del gesto compiuto dal capo del governo iraniano sarebbero le accuse rivolte da più parti ad Eghbal di avere egli organizzato e favorito, nel corso delle recenti elezioni, brogli colossali. L'opposizione le

Eghbal non siamo ancora ufficiali, esse confermano clamorosamente l'esistenza di una profonda crisi in seno al regime di opposizione instaurato dallo Scia. Il malcontento, si dice a Teheran, è di fronte alla crescente opposizione popolare, cercherebbe di salvare se stesso e il trono cedendo Eghbal e addossando su lui tutte le responsabilità per l'ondata di malcontento.

Krusciov a Helsinki il 3 settembre

HELSINKI, 28. — Il ministro degli Esteri finlandese ha annunciato questa sera che il primo ministro sovietico Nikita Krusciov otterrà una visita ufficiale ad Helsinki il 3 settembre, in occasione del sessantesimo compleanno del presidente finlandese, Urho Kekkonen.

La verità sul Congo dietro le menzogne imperialiste

(Continuazione dalla 1. pagina)

tro. E su questa linea che si inserisce la cronaca di questi giorni, che presenta episodi per lo meno singolari.

I fatti più significativi riguardano la presenza dei parascuadroni belgi, tracciati da soldati dell'ONU, nell'aeroporto di Leopoldville. Martedì 16, il primo ministro Lumumba con il generale Luluabula si recò all'aeroporto Ndidi, seguito da un gruppo di giornalisti tra i quali mi trovavo anch'io. Si sa che all'aeroporto vi è un reparto di parascuadroni e Lumumba vuole controllare personalmente il fatto. Il rapporto viene trovato in un garage della Sabena, armato di tutto punto con radiotelevisori, e con sulla porta un cartello in cui è scritto: «Lumumba è in questa stanza, senza un ordine concordato tra il Belgio e l'ONU».

Il Katanga arma i Luaba

La polizia congolese circonda il capannone e chiede al reparto di abbandonare immediatamente la capitale. A questo punto arriva dall'estero un aereo, il cui pilota viene arrestato e interrogato da Lumumba in persona.

Il papa viene invitato a seguire Lumumba in città e si accinge a farlo, quando interviene un ufficiale belga che contesta a Lumumba il diritto di fermare il belga. Lumumba pazientemente spiega che il capo del governo L'ufficiale belga risponde che non riconosce alcun governo e che ha un altro mandato di cattura per un altro parascuadroni.

Accade così che ad un mese e mezzo dalla indipendenza l'aeroporto di «Leop» come tutti gli altri aeroporti del Congo, sono di proprietà di propri mercanti in cui la gente va e viene, in piena libertà, senza veti e senza controlli del governo, ma solo con la scappatoia dell'ONU.

I belgi approfittano per trasportare armi, spari, materiale di propaganda. Si hanno così gli incidenti di giovedì 17, che vedono contrapposte le forze armate congolese ai reparti dell'ONU.

Il 20 i parascuadroni del Katanga varcano il confine e penetrano nel Kasai, armando la tribù Luaba tradizionalmente avversaria del Baluba. Si hanno alcuni incidenti per

altro non arresi. Ma contemporaneamente un aereo francese e uno belga atterrano a Bakwanga e a Lubumbashi (sempre nel Kasai) con a bordo alcuni agenti belgi sedotti da membri del governo fantoccia di Albert Kalonji. Le truppe dell'ONU, presenti non intervengono, nonostante il pericolo di violenti disordini. Allora il governo congolese chiede che gli uomini messi a disposizione siano usati per trasportare nella regione sue truppe. Il signor Bunche si rifiuta affermando che si tratta di una questione interna congolese nella quale l'ONU non può intervenire.

Ancora la polizia congolese con la dichiarazione di emergenza unia un vasto rastrellamento per individuare i parascuadroni. Ogni giorno un centinaio di persone vengono arrestate, radiotelevisori, e così via. La polizia procede all'arresto di alcuni capi belgi che hanno dato vita ad un rete di spionaggio e di sabotaggio.

Ebbe e no inizialmente ogni azione della polizia viene ostentatamente ostacolata dalle truppe svedesi e solo a pressa di una energia pressa di posizione del governo. Le truppe svedesi non interverranno più nell'attesa della polizia. Ma per una attenuazione per lo meno sospetto.

Nel porto di Matadi sabato 21 arriva un battello con dentro i parascuadroni belgi. L'ONU è informata ma non interviene, nonostante uno dei suoi speciati compiti su quello dell'evacuazione dei belgi da tutto il territorio.

E' necessario l'arrivo della polizia congolese per prendere in mano questo stato di parascuadroni. E in questa clima che natura il conflitto, che il prestigio dell'ONU viene scosso, che si arriva alla condanna dell'Operato di Hammarskjöld.

Lumumba, non lo ha indotto a cedere di un pollice sulla questione della indipendenza. Per cui quando egli ha creduto, e non a torto, di vedere nell'operato di Hammarskjöld, un celato tentativo di stabilire una specie di finta dell'ONU sullo Stato congolese egli non ha esitato a polemizzare ed affermare che il Congo avrebbe anche rinunciato ad ogni aiuto dell'ONU. Questi i termini reali del problema.

I belgi incitano alla ribellione

Un analogo ragionamento può essere fatto per le misure eccezionali prese dal governo congolese contro la popolazione della regione di Leopoldville. Parlando di «dittatura» di Lumumba e semplicemente ridicolo lo ricordo che quando sono arrivato a Leopoldville circa quindici giorni fa sono rimasta sbalordito dalla estrema libertà del governo, in una situazione estremamente pericolosa per la vita della giovane Repubblica.

A «Leop» si vedevano solo giornali colonialisti che presentavano inchieste sulla popolazione della regione contro il governo, o come si trovavano paragrafi nei giornali dell'ONU, dove si denunciavano i delitti della città ostacolando la vita politica, alcuni leader politici, per lo più di provenienza tribale oppure direttamente pagati dai belgi, prendevano l'aereo e si recavano in una provincia per sobillare le tribù contro il governo centrale, poi ritornavano a «Leop» trasportando i soldi senza che nessuno alzasse un dito.

Si sarebbe detto che il governo fosse completamente privo di ogni potere ed io stesso ebbi come prima impressione quella di una seria debolezza del governo centrale. In realtà

aveva una grande tolleranza del governo e un grande rispetto per tutte le opinioni politiche.

Quando però tutto questo complesso di problemi ha cominciato a mettere in pericolo l'integrità territoriale del Congo ed è apparso chiaramente che lo obiettivo era la distruzione del giovane Stato, il governo ha affrontato risolutamente il problema di emergenza. Di che si tratta? E' stato decretato un regime eccezionale per sei mesi, e d'ora in avanti le manifestazioni, i comizi, i giornali e la nascita di nuovi partiti dovranno essere autorizzati dal ministero dell'Interno. Qualche governo democratico-borghese avrebbe fatto diversamente? E' stato deciso un controllo rigoroso di tutte le attività del cittadino belga che sono ancora a Leop». Quale governo in una situazione che è praticamente di guerra e in cui operano centinaia di spie e di saboteur non avrebbe preso le misure prese dal governo congolese?

Nasce uno Stato nuovo

Le misure hanno realmente portato l'ordine nel paese, consolidata l'autorità del governo, stabilito una profonda unità tra le autorità centrali e provinciali.

Essi hanno dato alla nazione congolese il senso della sua forza e della sua capacità di autodifesa. Per la prima volta nella loro storia i congolese hanno avuto la sensazione di essere cittadini di uno Stato nazionale. E' la nascita di uno Stato nuovo; questo è il merito principale del governo Lumumba. Uno Stato che ha preso una decisione radicale: quella di operare un mutamento sostanziale della struttura nazionale. E' la nascita di uno Stato nuovo; questo è il merito principale del governo Lumumba. Uno Stato che ha preso una decisione radicale: quella di operare un mutamento sostanziale della struttura nazionale. E' la nascita di uno Stato nuovo; questo è il merito principale del governo Lumumba.



LEOPOLDVILLE. — Soldati sudanesi dell'ONU appostati in piccole trincee nei pressi dell'aeroporto. (Telefoto)

Il discorso di Longo a Reggio Emilia

(Continuazione dalla 1. pag.)

«Questo — ha soggiunto Longo — è l'impegno che viene da noi caduti di luglio, tuttora rievocati all'ospedale civile.

MACALUSO

(Continuazione dalla 1. pag.)

risposta a questa esigenza. La costituzione del governo Fanfani non ha certamente corrisposto, invece, all'attesa del popolo. Il movimento operaio, la DC, resta sempre un pericolo per la stessa esistenza del regime democratico; è proprio questo monopolio l'obiettivo da colpire, per tutte le forze democratiche e repubblicane. Ecco perché nessuna forza può essere concessa a chi, da questo punto, non ha ancora rotto con la vecchia tradizione della DC. L'esperienza di questi ultimi anni ci dice che i successi contro i tentativi di involuzione reazionaria della DC, ottenuti con la forza di movimento unitario di massa e non con le cosiddette politiche, così la nel luglio 1948, il sette giugno 1953, nell'agosto 1958 in Sicilia, nel luglio di questo anno in tutta Italia.

Bassano ad esaminare la situazione siciliana, il compagno Macaluso, il cui discorso è stato frequentemente interrotto dagli applausi della folla, ha così proseguito: «In Sicilia questa lotta coincide con la lotta di governo del tradimento e dei morti di luglio, al governo, sopravvissuto in sprezzo alla volontà della stragrande maggioranza del popolo. Questo governo, per essere onesto, deve essere deposto, e con lui il sistema di tutta la DC da Moro a Fanfani, da Scelba a Sullò, da D'Amico a Lanca, tutti peccatori che una crisi possa ancora una volta mettere in discussione il monopolio mafioso di Sicilia. I timorosi di una eventuale soluzione democratica della crisi basata sulla intesa delle forze autonomiste e democratiche, compreso quello della DC, e non sulla subordinazione di questa forza allo strapotere clericale, che coincide con quello dei grandi monopoli».

Gli attuali dirigenti democristiani — ha affermato il compagno Macaluso — anziché disposti a mollare, si sono ripresi, e il MSI — se qualcuno li potesse aiutare a mantenere ed allargare il loro potere con un appoggio armato alla stessa politica.

Tutte le forze democratiche ed autonomiste, hanno invece, qui in Sicilia, chiaramente detto che la inevitabile crisi del governo clericale-fascista di Maiorana, deve essere come chocca in un avvenimento autonomista, basato sulla collaborazione con il movimento delle forze democratiche e popolari, dalla DC al PSI dall'USC al PSDI, cioè di una parte importante dello schieramento autonomista del nostro Paese, italiano ed europeo.

Un tale governo, che hanno affermato autorevolmente, esponenti di questi movimenti, deve realizzare un pro-

Il discorso di Longo a Reggio Emilia

«Questo — ha soggiunto Longo — è l'impegno che viene da noi caduti di luglio, tuttora rievocati all'ospedale civile.

MACALUSO

(Continuazione dalla 1. pag.)

risposta a questa esigenza. La costituzione del governo Fanfani non ha certamente corrisposto, invece, all'attesa del popolo. Il movimento operaio, la DC, resta sempre un pericolo per la stessa esistenza del regime democratico; è proprio questo monopolio l'obiettivo da colpire, per tutte le forze democratiche e repubblicane. Ecco perché nessuna forza può essere concessa a chi, da questo punto, non ha ancora rotto con la vecchia tradizione della DC. L'esperienza di questi ultimi anni ci dice che i successi contro i tentativi di involuzione reazionaria della DC, ottenuti con la forza di movimento unitario di massa e non con le cosiddette politiche, così la nel luglio 1948, il sette giugno 1953, nell'agosto 1958 in Sicilia, nel luglio di questo anno in tutta Italia.

Bassano ad esaminare la situazione siciliana, il compagno Macaluso, il cui discorso è stato frequentemente interrotto dagli applausi della folla, ha così proseguito: «In Sicilia questa lotta coincide con la lotta di governo del tradimento e dei morti di luglio, al governo, sopravvissuto in sprezzo alla volontà della stragrande maggioranza del popolo. Questo governo, per essere onesto, deve essere deposto, e con lui il sistema di tutta la DC da Moro a Fanfani, da Scelba a Sullò, da D'Amico a Lanca, tutti peccatori che una crisi possa ancora una volta mettere in discussione il monopolio mafioso di Sicilia. I timorosi di una eventuale soluzione democratica della crisi basata sulla intesa delle forze autonomiste e democratiche, compreso quello della DC, e non sulla subordinazione di questa forza allo strapotere clericale, che coincide con quello dei grandi monopoli».

Gli attuali dirigenti democristiani — ha affermato il compagno Macaluso — anziché disposti a mollare, si sono ripresi, e il MSI — se qualcuno li potesse aiutare a mantenere ed allargare il loro potere con un appoggio armato alla stessa politica.

Tutte le forze democratiche ed autonomiste, hanno invece, qui in Sicilia, chiaramente detto che la inevitabile crisi del governo clericale-fascista di Maiorana, deve essere come chocca in un avvenimento autonomista, basato sulla collaborazione con il movimento delle forze democratiche e popolari, dalla DC al PSI dall'USC al PSDI, cioè di una parte importante dello schieramento autonomista del nostro Paese, italiano ed europeo.

Un tale governo, che hanno affermato autorevolmente, esponenti di questi movimenti, deve realizzare un pro-

I primi missili terra-terra nella Germania di Bonn



FRANCOFORTE. — I primi missili americani Lacroce installati nella Germania di Bonn. Nella foto a sinistra un missile terra-terra mentre viene preparato per il lancio da due soldati del primo reparto dell'esercito americano. Il missile, che è lungo circa 5 metri e 75 centimetri, e la sua piattaforma di lancio sono trasportabili su due normali camion militari. Una volta che il missile è lanciato una stazione mobile ne controlla il volo e la guida fino all'obiettivo. Il «Lacroce» ha una gittata di 20 miglia. Nella foto a destra il «Lacroce» subito dopo il lancio. (Telefoto)

Pazzesco discorso a Duesseldorf

Erhard vuole annettersi i territori polacchi dell'est

DUSSELDORF, 28. — In un discorso tenuto a cittadini tedeschi originari della Slesia, il ministro dell'economia della Germania occidentale, Ludwig Erhard, ha fatto contro l'Unione Sovietica, invocando la restituzione alla Germania dei territori recuperati dalla Polonia con gli accordi di Potsdam. L'Alta Slesia, ha detto il ministro di Bonn — «è tedesca e nulla di ciò che la Polonia può fare, mentre quel territorio è sotto la sua giurisdizione può cambiare questo fatto».

Erhard ha chiesto «una nuova organizzazione dell'Europa», che schieri i polacchi, gli ungheresi e i tedeschi dell'est al fianco di Bonn, contro l'Unione Sovietica. «Sia la Polonia che la Germania — egli ha detto — hanno conosciuto gli orrori dell'occupazione sovietica. Entrambe devono liquidare gli sbagli del passato per vivere a fianco in libertà».

L'Alta Slesia tedesca, Berthold Neisse ed Oppeln e tutte le città ed i villaggi di questa

Ogni anno l'umanità aumenta di 48 milioni

Più della metà del genere umano è concentrata in Cina, in India, nell'URSS e negli USA

NEW YORK, 28. — Secondo i dati della nuova «annua demografica pubblica», il numero di persone in tutto il mondo oggi, dall'ONU, è di 2,4 miliardi, di cui 1,2 miliardi e mezzo nel mondo occidentale, e 1,1 miliardi e mezzo nel mondo orientale. Il numero di persone in tutto il mondo, nel 1959, era di 2,2 miliardi e mezzo. Il numero di persone in tutto il mondo, nel 1960, sarà di 2,4 miliardi e mezzo.

L'Europa ha la metà più bassa con il 19 per cento. Giappone, che prima, della guerra aveva uno dei più alti percentuali di nascita del mondo, ha ora una dei più bassi, il 18 per cento. Oltre metà della popolazione del mondo vive in quattro paesi: — Cina con 600 milioni di abitanti, l'India con 400 milioni, e gli Stati Uniti con 178 milioni.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica della popolazione, la Cina è il paese con il più alto numero di abitanti, con 600 milioni. Seguono l'India con 400 milioni, e gli Stati Uniti con 178 milioni.

Temporali sulla Francia

FARGO, 28. — Violenti temporali imperverano in Francia, soprattutto nella regione centro-occidentale, provocando alluvioni e inondazioni. A Metz, dove un temporale di grandine, ha provocato danni per 50 milioni di franchi, si è registrato un forte vento di sabbia, che ha provocato danni per 20 milioni di franchi. In altre parti del paese, si sono registrati danni per 10 milioni di franchi.

Accordi economici tra Ghana e URSS

MOSCA, 28. — Il Ghana e l'URSS hanno firmato un accordo di cooperazione economica e commerciale.

Forze nel maggio '61 le elezioni in Turchia

ANKARA, 28. — Il capo dello Stato turco, generale Cemal Gürsel, ha annunciato per il mese di maggio 1961, le elezioni politiche in Turchia. Le elezioni saranno tenute probabilmente il 27 maggio 1961, primo anniversario del colpo di Stato militare che ha rovesciato il regime del dittatore Adnan Menderes.

Parlando ad una conferenza stampa, Gürsel ha detto testualmente: «Non è escluso che le elezioni abbiano luogo il 27 maggio, anche se avessero luogo anche se però che il 29 ottobre 1961 si riunirà la prima volta ad Ankara una nuova Assemblea nazionale eletta dal popolo».

Stabilimento Tipografico GATE, via Taurini 19 - Roma